

IL FENOMENO

LUCANI, POPOLO DI SCOMMETTITORI

PROPOSTA DI LEGGE

La «battaglia» di un avvocato lucano, Riccardo Vizzino. Pronta una proposta di legge per regolamentare il settore

Lotterie e giochi vari

«Lo Stato inganna per incassare soldi»

MASSIMO BRANCATI

Nei giorni della Lotteria Italia torna sotto i riflettori il fenomeno dei giochi e delle scommesse. È vero, in Basilicata - come riportiamo nel box in alto - c'è stato un calo della vendita di biglietti, ma è cresciuto in maniera esponenziale il numero di lucani che almeno una volta alla settimana si catapultano nelle ricevitorie per tentare la fortuna con «gratta e vinci», lotterie istantanee e scommesse varie. Qualche volta la dea bendata si fa vedere, come nel caso di due vincite recenti di 1 milione ciascuno a Villa d'Agri e a Potenza, ma proprio questi super premi finiscono per incentivare la «corsa» al gioco. Che in alcuni casi può sfociare in una vera e propria malattia. È un concetto su cui da tempo si sofferma un avvocato lucano, Riccardo Vizzino, che ha messo su un pool di legali a Napoli per chiedere il riconoscimento del «malato di gioco d'azzardo patologico», ma anche per eliminare la pubblicità di lotterie varie definita «ingannevole». «Milioni di italiani - dice Vizzino - si ammala di Gioco d'Azzardo patologico» (Gap o gambling) e lo Stato sta a guardare senza intervenire minimamente ma al contrario inneggiando gli italiani a spendere nel gioco d'azzardo in vio-

lazione di quegli che sono gli obblighi costituzionali gravanti in capo allo Stato stesso».

Una battaglia, quella di Vizzino e soci, che ha come terminale proprio lo Stato: «Di sovente accade - spiega - che chi gioca non si rende conto di aver perso, cullato dalla speranza di poter recuperare il perduto in una successiva vincita che, oltre a non arrivare mai, farà perdere altri soldi, inno-

FAMIGLIA

«Non è solo un problema economico, ma coinvolge anche la sfera familiare»

scando un meccanismo del quale è difficile liberarsi. Lo Stato non dovrebbe lucrare su certe debolezze, e dovrebbe avvertire, come si fa con le sigarette, quanto il gioco nuoccia gravemente alla salute. La verità è che lo Stato crea monopoli soltanto in presenza di grossi guadagni sicuri. Come nel caso appunto di sostanze e/o servizi che creano dipendenza (alcolici, sigarette e giochi d'azzardo), a fronte delle quali lo Stato, evitando di privilegiare gli ingenti guadagni a tutto

scapito della salute degli individui, dovrebbe sostenere politiche sociali tese alla sensibilizzazione delle problematiche sottese all'alcol, al fumo ed al gioco, incentivando campagne pubblicitarie che tengano alla larga dall'abuso delle droghe sostanze e/o servizi e non che vadano diversamente ad incentivarle, come invece attualmente accade». Lo Stato, dunque, sarebbe artefice in prima persona della legalizzazione di campagne pubblicitarie dai messaggi ingannevoli, e pertanto, promuovendo ed incentivando l'azzardo, è il primo responsabile delle svariate forme di patologia causate dall'abuso del gioco.

Lo studio legale Vizzino, che si avvale della collaborazione di commercialisti, psichiatri e psicologi, come dicevamo, si sta occupando da tempo di numerosi casi di problemi familiari separazioni, divorzi riconducibili alla dipendenza dal gioco. Un'attività di ricerca e di denuncia tradotta nella formulazione di una proposta di legge che contiene una serie di richieste: chiusura delle case da gioco (in particolare modo negli orari sensibili: ad esempio durante le ore scolastiche); controllo sanzionato e blocco della pubblicità inneggiante al gioco d'azzardo (gratta e vinci e superenalotto) dinanzi ed all'interno dei tabaccai;

organizzazione di manifestazioni dirette a promuovere attività quali sport e musica.

Ci sono anche proposte da attuare a livello regionale: corsi di formazione nelle scuole che illustrino i danni derivanti dal gioco d'azzardo; screening diretto a verificare sul territorio regionale i soggetti affetti dal Gap o soggetti a rischio; accesso al credito agevolato finalizzato al ripianamento

SI RIGIOCA

Il pericoloso «effetto domino» delle giocate quando si vincono anche solo 2 euro

della posizione debitoria del giocatore patologico; gestione dei debiti; organizzazione di manifestazioni dirette a promuovere attività quali sport e musica. A livello statale, invece, la proposta di legge punta al riconoscimento dello stato di malato nei giocatori affetti dal Gap (malattia ricompresa nell'elenco del più generale Dsm IV). Si prevedono, inoltre, contributi da defersersi alle organizzazioni che si occupano di prevenzione e lotta al Gioco d'Azzardo. La proposta suggerisce anche la destinazione di una cifra pari al 3% dei proventi di tutti i montepremi alle regioni ed alle aziende sanitarie locali per la cura e assistenza delle persone affette da dipendenza patologica del gioco d'azzardo.

Vizzino & C. chiedono anche di vietare il gioco on line e qualunque tipo di pubblicità del gioco d'azzardo. Altri obblighi riguardano la giocata, che deve essere fatta esclusivamente mediante codice fiscale e carta di credito, e l'accesione delle slot e di macchinette simili tramite l'utilizzo di carta magnetica sanitaria e codice fiscale (per evitare l'uso da parte dei minori). Occorre prevedere, infine, la tracciabilità delle vincite.

«Il gioco - spiega Vizzino - non è solo un problema economico in sé, ma si espande anche livelli diversi quali quelli affettivi, familiari, personali. Numerose cause di separazione sono connesse agli incontrollati ed incontrollabili investimenti che sempre più italiani impiegano per giocare, con ripercussioni drammatiche sulle situazioni familiari. Il patrimonio di moltissime famiglie è stato dilapidato da chi è affetto da quella che oggi sempre più dovrà essere qualificata a livello nazionale come una vera e propria malattia patologica».



TV Antonella Clerici

La Basilicata resta a secco di vincite della Lotteria Italia

La Lotteria Italia ignora la Basilicata. Siamo una delle cinque regioni non «toccate» dai biglietti vincenti di prima e seconda categoria e dai premi di consolazione. Le altre «schivate» dalla dea bendata sono Calabria, Molise, Sardegna e Valle d'Aosta. Tutte a secco. In Basilicata, fa sapere l'Agenzia giochi, pro-

postico e scommesse di Roma, erano stati venduti poco meno di 50mila tagliandi (per la precisione 49.900). Una flessione rispetto allo scorso anno del 9,4%. Nella provincia di Potenza, riporta sempre Agipnews, sono stati staccati 35.330 biglietti (-9,5%), per Matera il totale è di 14.570 (-8,8%).

L'ESPERTO

SOGNO

La vincita di 1 milione al bar del San Carlo. Era il 13 marzo 2010

MARIA APUZZO

Il Gioco d'Azzardo Patologico (Gap) è stato riconosciuto ufficialmente come patologia nel 1990 dall'Apa - Associazione degli Psichiatri Americani ed è stato classificato tra i «disturbi del controllo degli impulsi non classificati altrove». Bastano 5 criteri per poter formulare una diagnosi di Gioco d'azzardo patologico: mentire ai membri della famiglia o ad altri per nascondere l'entità del coinvolgimento nel gioco. Commettere azioni illegali, quali furto, appropriazione indebita, ecc. per finanziare il comportamento disadattivo. Mettere a repentaglio o perdere una relazione significativa o il lavoro. Tentativi ripetuti ma senza successo di controllare, ridurre o smettere di giocare. Bisogno di giocare con quantità sempre crescenti di denaro. E ancora: eccessivo interesse per il gioco, irrequietezza, irritabilità, quando si tenta di ridurre o interrompere il comportamento del gioco.

La propensione al gioco è insita in ognuno di noi, esso rappresenta un passatempo, un'attività piacevole. In taluni la possibilità di una vincita, alimenta il sogno o l'illusione di poter modificare una esistenza quotidiana difficile o noiosa. Il crescente allarme sociale sulle problematiche legate al gioco d'azzardo riflette la diffusa percezione della gravità del pro-



«Un passatempo che può diventare fonte di disperazione e irritabilità»

Occorre mettere un limite al gioco per evitare di cadere in un pericoloso vortice

blema. La massiccia invasione di poker-machines, gratta e vinci, lotto, sale bingo, giochi on line, e pertanto l'enorme crescita dell'offerta di possibilità legali di scommettere alimenta speranze illusorie di poter cambiare in meglio la propria vita.

È evidente che è difficile intervenire sulle problematiche legate al gioco d'azzardo attraverso la sola ottica proibizionista, l'idea di proibire tutti e così molte forme di gioco oltre a risultare estrema-

mente impopolare priverebbe lo stato di ingenti risorse economiche, visto che le entrate per il gioco del lotto ed affini costituiscono una vera e propria forma di tassazione parallela e che l'intervento deve necessariamente cogliere ed accogliere le diverse anime del problema.

Il giocatore definito compulsivo va inquadrate lungo un continuum (giocatore occasionale, abituale, a rischio, compulsivo), che evidenzia una progressiva perdita

della capacità di porre dei limiti al coinvolgimento nel gioco: perdite economiche frequenti e sempre più vistose, assorbimento sempre più esclusivo nell'attività di gioco tanto da essere definito ludopatico. In analogia con la dipendenza da sostanze, sono state inoltre evidenziate forme di assuefazione (bisogno di scommettere cifre sempre più alte) e di astinenza (sudorazione, tremori, tachicardia, ansia) in giocatori ai quali il gioco stesso viene impedito.

Paradossalmente, l'insediamento della perdita, vale a dire il desiderio di rifarsi, precipita in un progressivo e sempre più vorticoso disastro economico il giocatore compulsivo. Compagno a questo punto fenomeni quali la richiesta di prestiti ad usura, le frequenti menzogne in famiglia volte a nascondere la reale situazione economica, la scarsa attenzione o il disinteresse per l'attività lavorativa.

[* psicologa e psicoterapeuta]

L'ALLARME DI LIBONATI (DEC)

Nel Mercuro il caso lucano di scommettitori «incalliti»

In Basilicata una delle aree dove si gioca e si scommette di più è la zona che comprende i comuni di Rotonda, Castelluccio, Viggianello e, in generale, i centri che ruotano attorno all'orbita del Pollino. Qui si parla di vere e proprie dipendenze ai numerosi giochi a premio (dal Superenalotto ai gratta e vinci) per finire alle scommesse on-line, passando per i videopoker ormai presenti in parecchi esercizi commerciali.

Partendo da questa considerazione il consigliere provinciale del Dc, Vincenzo Libonati, ha scritto una lettera indirizzata ai sindaci dei comuni interessati per chiedere la collaborazione nell'organizzazione di un convegno dedicato al fenomeno del gioco patologico che riguarda l'intera area. «Nel nostro territorio - dice Libonati - la situazione non è allarmante, ma è comunque da tenere sotto controllo, considerato che proprio nelle Valle del Mercuro aumentano i giocatori d'azzardo cosiddetti «patologici». Non a caso, sono stato interessato personalmente per il ruolo politico da me svolto, dallo studio legale Vizzino e dall'associazione «Dado» affinché si discutesse a livello socio-politico un argomento di tale importanza».